

**Dialogando con un adulto o con I A sull'argomento qui proposto, esprimi in cosa il tuo pensiero differisce da quello del tuo interlocutore.**

**ELABORATO 1: L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 prevede le eliminazioni delle forme di violenza e discriminazione di genere. Questo assunto secondo te è valido per entrambi i sessi?**

**In base alla tua personale esperienza hai mai riscontrato episodi di penalizzazione o di diversi atteggiamenti in base all'appartenenza di genere?**

Secondo il Gender Equality Index europeo, l'Italia si inserisce tra i paesi che stanno facendo passi avanti sul raggiungimento dell'obiettivo n° 5 dell'agenda 2030 ma ancora non si distingue per risultati positivi. L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma sottoscritto nel settembre 2015 dai 193 paesi membri dell'Onu. L'obiettivo 5 si propone di eliminare ogni forma di discriminazione e violenza per tutte le donne, di tutte le età, così come pratiche quali i matrimoni precoci o forzati o le mutilazioni genitali. L'obiettivo punta alla parità tra tutte le donne e le ragazze nei diritti e nell'accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche, nonché alla piena ed efficace partecipazione delle donne e alla pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali politici ed economici.

Nel periodo fascista, in Italia, la violenza sessuale era solo un reato contro la moralità pubblica ed il buon costume perché erano in vigore ancora le norme del codice civile fascista dove le pene previste non erano particolarmente gravi. Il colpevole di violenza carnale inoltre poteva evitare la pena attraverso quello che era chiamato "matrimonio riparatore", cioè sposando la vittima. Questa norma fu abolita solo nel 1981. Fino al 1971 in Italia era reato anche solo diffondere informazioni sulla contraccezione e non esistevano consultori o servizi destinati alle donne. Solo nel 1996 la violenza sessuale diventa un reato contro la persona. Sempre fino al 1981 restò in vigore nel codice il "delitto d'onore" che permetteva, a chiunque uccidesse la moglie, la figlia o la sorella per difendere l'onore suo o della propria famiglia, la riduzione della pena fino a un terzo. Negli ultimi dieci anni in Italia, 1740 donne sono state assassinate, 1251 di esse sono state uccise in famiglia, 846 all'interno della coppia. Tuttora a distanza di anni i numeri di questi avvenimenti si moltiplicano con i giorni che passano, al mese ci sono almeno dieci femminicidi di cui metà dal partner o dall'ex partner. Secondo il sito della Polizia di Stato dal 1

gennaio al 30 giugno 2024 sono stati registrati oltre 141 omicidi di cui 49 donne innocenti. Sempre nel 2024 dei bambini sono stati sottoposti ad un test, proposto dal programma televisivo "Le iene", in cui venivano mostrati loro un uomo e una donna vestiti da militare chiedendo chi secondo loro guida l'elicottero alle loro spalle. I bambini hanno risposto tutti che è l'uomo. Questo test è stato poi successivamente pubblicato sui social come Tik Tok, Instagram e Facebook e inoltrato a più persone possibili con la speranza che ciò possa far riflettere. Tuttora molte persone pensano che le donne non siano in grado di fare ciò che un uomo fa, che non sono in grado di lavorare con anche una famiglia da mantenere. Sin dal 1800 le donne lottano per i propri diritti e anche al giorno d'oggi non sono ancora cambiate molte cose; ad esempio nell'ambito lavorativo dove, ancora, in alcuni posti di lavoro, alle donne durante i colloqui viene posta la domanda se hanno figli o hanno intenzione di averli. In molti paesi come l'India e il Pakistan, le donne sono sottomesse dall'uomo e non dispongono degli stessi diritti. Questo vale anche in molte parti dell'Italia dove ciò accade ogni giorno. In base a un articolo pubblicato dal "Corriere della Sera", una donna su cinque lascia il lavoro dopo la prima maternità per dedicarsi al proprio figlio, infatti, il 72,8% delle dimissioni di neogenitori riguarda le donne. Molte donne dimostrano forza e interesse in ciò che fanno, altre invece stringono i denti per non perdere tutto, come le numerose vittime di violenze nel mondo. Mancano solo cinque anni al termine degli obiettivi dell'agenda 2030 e anziché migliorare, si peggiora con il tempo purtroppo. Ho chiesto all'intelligenza artificiale My AI (dal social media Snapchat) se la disparità di genere è valida per entrambi i sessi e la risposta è stata: " Sì, le discriminazioni e le violenze di genere possono colpire purtroppo entrambi i sessi. È importante combattere qualsiasi forma di discriminazione e violenza, indipendentemente dal genere".

Sono d'accordo per molti validi motivi; innanzitutto è impensabile che dal 1800 a questa parte non si sia trovata una soluzione alla disparità di genere ad oggi e che le donne abbiano lottato fino ad ora senza aver ancora raggiunto la parità di genere assoluta. In Italia si parla di femminicidio ma non viene mai menzionato quanto anche la vita di un uomo sia esposta a un certo rischio e pericolo e quanto una donna possa anche lei sbagliare e fare male. Molte donne vengono sottovalutate specialmente nel lavoro ma anche nella vita quotidiana, però ciò non dà loro l'opportunità di "vendicarsi" del genere maschile. La parità di genere è fondamentale per entrambi i sessi, non solo per le donne. Promuovere l'uguaglianza

di genere porta a creare una società in cui ogni individuo (libero dal suo genere) può esprimere le sue potenzialità ed i suoi sogni.

A mio parere si dà più importanza ad attenzione ad un uomo che commette un femminicidio piuttosto che ad una donna che uccide il proprio partner: i femminicidi sono più diffusi perché gli uomini sono più deboli ed insicuri ma non mancano i crimini commessi dalle donne nei confronti degli uomini.

Per gli uomini la parità di genere offre la possibilità di liberarsi da luoghi comuni rigidi che spesso impongono loro di conformarsi agli antichi modelli di comportamento patriarcali. Questo comportamento può portare ad una maggiore libertà emotiva, permettendo di esprimere le debolezze e di cercare supporto senza la paura di essere giudicati. Una società inclusiva permette agli uomini di condividere equamente le responsabilità familiari e professionali migliorando lo stile di vita e la qualità delle relazioni.

Per le donne la parità di genere è fondamentale per garantire loro le opportunità educative, professionali e sociali. Le donne che possono partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita creano un ambiente più ricco e composito che arreca miglioramenti a tutte le società.

La parità, secondo me, non è solo una questione sociale che riguarda la giustizia ma un obiettivo che arreca vantaggi a tutti creando una società più equa, inclusiva ed aperta ad un futuro roseo.